

CASA DEI CRESCENZI



BOLLETTINO

DEL CENTRO DI STUDI PER LA
STORIA DELL'ARCHITETTURA

Anno 2024

Edizioni Quasar

N. 8 (n.s.)

CASA DEI CRESCENZI

BOLLETTINO
DEL CENTRO DI STUDI PER LA
STORIA DELL'ARCHITETTURA

Anno 2024

Edizioni Quasar

N. 8 (n.s.)



CSSAr

BOLLETTINO DEL CENTRO
DI STUDI PER LA STORIA
DELL'ARCHITETTURA
∞ CASA DEI CRESCENZI ∞
Via Luigi Petroselli, 54, 00186 Roma

ANNO DI FONDAZIONE 1943

Direttore responsabile
Giorgio Rocco

Comitato editoriale
Simona Benedetti, Caterina Carocci, Piero Cimbolli Spagnesi, Daniela Esposito, Pavel Kalina,
Konstantinos Karanassos, Monica Livadiotti, Tommaso Manfredi, Fabio Mangone, Andrea Pane,
Augusto Roca De Amicis, Lucia Serafini, Claudio Varagnoli, Marcello Villani

Comitato scientifico
Corrado Bozzoni, Fabrizio Di Marco, Michele Di Sivo, Marina Docci, Irene Giustina, Fakher Kharrat, Elisabeth Kieven,
Cettina Lenza, Marina Magnani Cianetti, Dieter Mertens, Zsuzsanna Ordasi, Javier Rivera Blanco, Tommaso Scalesse,
Maria Piera Sette, Maria Grazia Turco, Giorgio Simoncini, Nivaldo Vieira de Andrade

Redazione
Marina Docci (responsabile), Maria Letizia Accorsi, Daniele Bigi, Fabrizio Di Marco, Antonello Fino,
Marco Pistolesi, Alberto Terminio, Barbara Tetti, Maria Grazia Turco

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale, è di proprietà esclusiva del "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura" ed è soggetto a copyright. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata o comunque riprodotta senza l'autorizzazione del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura. Eventuali citazioni dovranno obbligatoriamente menzionare il "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura", il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento.

Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l., via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)
<http://www.edizioniquasar.it/>
e-ISSN 2531-7903

Tutti i diritti riservati
Gli articoli pubblicati nella Rivista sono sottoposti a *referee* nel sistema a doppio cieco

SOMMARIO

SCRITTI IN MEMORIA DI LAURA MARCUCCI

a cura di Fabrizio Di Marco, Marina Docci, Maria Grazia Turco

Ricordo di Laura

Giorgio Rocco

9

Laura Marcucci studiosa dei classicismi: il metodo e la critica

Cettina Lenza, Maria Luisa Neri

11

ANTICHITÀ E MEDIOEVO

Alcune soluzioni progettuali comuni nell'architettura romana della piena Età imperiale

Daniele Bigi

23

Classificazione binomiale degli elementi architettonici in ambito archeologico: un'ipotesi di lavoro sperimentale applicato al palatium Caetani a Capo di Bove

Simone Lucchetti

33

S. Cosimato a Vicovaro: tracce di medioevo e ricerca del 'medioevo' fra natura e architettura

Daniela Esposito

43

ETÀ MODERNA

La "trama" architettonica del ciclo pittorico. Corsia sistina dell'antico ospedale di S. Spirito in Sassia

Maria Piera Sette

55

La solitudine di Bramante

Stefano Gizzi

65

Un illustre collaboratore di Bramante e Raffaello: lo scalpellino Menicantonio de Chiarellis

Adriano Ghisetti Giavarina

75

Palazzo Montoro a Corte Savella: dall'edificio cinquecentesco agli interventi di Giovanni Battista Contini e Ludovico Gregorini

Giada Lepri

83

Francesco da Volterra per i Lancellotti: il disegno della vigna fuori porta Pia

Antonio Russo

93

Il contributo di Gaspare Guerra all'architettura religiosa nell'età della Controriforma

Marco Pistolesi

99

<i>Documenti su Giovanni Battista Montano</i> Fernando Bilancia	109
<i>La città devozionale del primo Seicento nella Roma antica di Alò Giovannoli</i> Marisa Tabarrini	115
<i>Tra devozione, arte e architettura: la cappella di S. Alessio nella basilica dei SS. Bonifacio e Alessio in Roma</i> Sabina Carbonara	125
<i>Le successive anastilosi di Porta Labicana in Roma e la configurazione dello spazio urbano</i> Rossana Mancini, Enrica Mariani	135
ETÀ CONTEMPORANEA	
<i>La certosa di Milano nella letteratura di viaggio e nelle riviste popolari ottocentesche. Dai disegni del nobile Alessandro Greppi alle litografie di Giuseppe Elena e alle incisioni silografiche pubblicate da Cesare Cantù</i> Ferdinando Zanzottera	145
<i>L'insegnamento dell'architettura e dell'ingegneria civile nel Regno d'Italia. Un quadro legislativo, 1859-1865</i> Piero Cimbolli Spagnesi	155
<i>Persistenze e trasformazioni intorno alla piazza di Termini nel passaggio da Roma pontificia alla capitale del Regno d'Italia</i> Carmen Vincenza Manfredi	167
<i>I progetti di Giovan Battista Giovenale e di Angiolo Pucci per villa "La Pariola" a Roma</i> Maria Letizia Accorsi	177
<i>Le architetture residenziali di Henri Kleffler a Firenze e a Roma (1866-1876)</i> Marta Formosa	187
<i>Assistenza infantile a Roma tra liberismo e dittatura. I padiglioni Infantiae Salus e il caso della 'ex-filanda' di viale Castrense</i> Francesca Lembo Fazio	197
<i>Sulle tracce di Alfonso Frangipane: origini dell'iconografia a stampa della Calabria</i> Tommaso Manfredi	205
<i>«Annuario d'Architettura», 1914. Note su un progetto editoriale dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura in Roma</i> Fabrizio Di Marco	215
<i>Interno, esterno, spazialità: genealogia di un modo di vedere l'architettura</i> Augusto Roca De Amicis	223
<i>L'istituzione del "Circolo di Coltura" nella Regia Scuola di Architettura di Roma</i> Simona Benedetti	231
<i>Contributo alla conoscenza di Roberto Marino. L'opera per palazzo Aeronautica e la polemica Piacentini-Giovanconi sull'architettura moderna italiana</i> Dimitri Ticconi	239
<i>Innocenzo Costantini e la Centrale del latte di Roma: documenti e fonti visive dall'archivio di famiglia</i> Iacopo Benincampi	249
<i>Gustavo Giovannoni e le devastazioni della guerra, tra continuità e adattamento dei principi</i> Barbara Tetti	257

<i>Marcello Piacentini e l'architettura sacra in Abruzzo</i> Raffaele Giannantonio, Federico Bulfone Gransinigh	265
<i>Archeologia e regime: la ricostruzione del Mausoleo di Obulaccus a Sarsina</i> Paolo Baronio, Antonello Fino, Valentina Santoro	273
RESTAURO ARCHITETTONICO TRA STORIA E PROGETTO	
<i>Le Terme di Diocleziano. Un cantiere di riuso e di reimpiego in progress</i> Marina Magnani Cianetti	285
<i>Ceti emergenti e modelli palaziali nel Settecento aquilano: il palazzo dei Cimatori a Barete e il suo restauro</i> Claudio Varagnoli	295
<i>Tra teoria e prassi. I restauri di Raffaello Delogu in Abruzzo</i> Clara Verazzo	305
<i>La traccia della memoria. Il nuovo/antico sagrato della chiesa di S. Agostino a Cascia</i> Stefano D'Avino	313
<i>Il 'rinnovamento' degli edifici di culto cristiano: riflessioni, interventi, sperimentazioni</i> Maria Grazia Turco	321
<i>Chiese del Novecento alla prova del tempo, tra pluralità di approcci e diversificate modalità d'intervento</i> Marina Docci	331

anteprima
i luoghi della
formazione
1919-1963

22 ottobre 2020
22 marzo 2021

Sapienza Università di Roma
Facoltà di Architettura
Sede di Valle Giulia
via Antonio Gramsci 63

a cura di
Bartolomeo Azzaro
Simona Benedetti
Filippo Lambertucci
con la collaborazione del
Centro di Studi
per la Storia dell'Architettura (CSSA)

progetto allestimento
Andrea Grimaldi



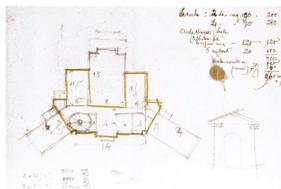
Fonti architettoniche

Archivio Del Debbio
Fondo Enrico Del
Debbio, 18000
Museo nazionale delle
arti del 20° secolo,
100 Archivi Storici
Capitolini di Roma
Capitolo

ADSSA - Archivio del
Centro di Studi per la
Storia dell'Architettura
ASOR - Archivio
storico Università
Sapienza di Roma



1. Foto dell'inaugurazione della nuova sede della facoltà di Architettura a Valle Giulia, 22 novembre 1930. Al centro Giovanni, in basso a sinistra Vincenzo Fasolo, a destra del basso Marcello Piccinini, in alto, alle spalle di Giovanni, Enrico Del Debbio. (ex Cremona Senigaglia - foto T. L. p. 1057)
2. Programma del corso di Architettura Generale svolto da Giovanni presso la Scuola di Architettura di Ingegneria di Roma, 1919 (ADSSA).
3. E. Giovannoni, *Architettura* (Facoltà).
4. Roma, Accademia delle Belle Arti in Via di Ripetta, Fabbrica Generale in Via Ripetta, topografia del Piano Terreno, 1909 (ASO).
5. Partinonista generale delle aree della S. Scuola di Ingegneria a Cella Doppia.
6. Giovannoni, Partinonista del progetto per l'edificio della Scuola Superiore di Architettura, 1927 (ASUR).



100 anni
di Scuola di
Architettura
alla Sapienza
di Roma



100 anni
di Scuola di
Architettura
alla Sapienza
di Roma



"Fare una scuola è men che niente
se poi la scuola non rifà la gente"
G. Giovannoni, 1925

mostra

La Facoltà di Architettura
di Roma costruisce la sua
sede 1919-1987

18 novembre 2021
22 dicembre 2021

Sapienza Università di Roma
Facoltà di Architettura
Sede di Valle Giulia
via Antonio Gramsci 63

La mostra La Facoltà di Architettura di Roma costruisce la sua sede 1919-1987 è stata realizzata nell'ambito delle Celebrazioni per i 100 anni della Facoltà di Architettura di Roma, e intende documentare le azioni, le ricerche e i progetti del nucleo fondatore per la sede della Scuola di Architettura di Roma, e il suo sviluppo successivo alle sue gestioni fino al 1987. Il 18 dicembre 1909, giorno d'arrivo della notizia della Sede della Facoltà di Architettura di Roma, vengono chiamati i pochi locali messi a disposizione dall'editto di Belle Arti, e il nucleo fondatore della Facoltà di Architettura di Roma si organizza in un moderno insegnamento dell'architettura, in una sede che è il luogo centrale della Scuola alla metà del 20° secolo.

Sono esposti documenti, fotografie, disegni e progetti che testimoniano il lavoro della Scuola e dei suoi protagonisti, inizialmente con la ipotesi di acquisizione di locali già esistenti, e a seguito dell'acquisto di nuovi e realizzati per la costruzione di nuove edifici, come prima e poi con il progetto di ampliamento della sede a Valle Giulia. Sono esposti anche i progetti di qualificazione urbanistica e di centro con sviluppo professionale, dal Direttore della Scuola fino alla fine del 1952 e poi dal Preside della Facoltà di Architettura, sono testimoniate delle nuove strutture, progettate, realizzate e dismessi, funzionali, sociali ed educativi, funzionali agli studenti.

La mostra è organizzata in quattro sezioni temporali che cronologicamente illustrano la storia e la progettazione del nucleo fondatore. Il centro della disposizione cronologica della documentazione, inteso come una lettura documentaria delle trasformazioni del progetto, è organizzato in un percorso, con un costante aggiornamento dei materiali fotografici e tecnici, relativi al costante rivedimento degli strumenti e dei contesti dei diversi insegnamenti nei percorsi degli Ordinamenti Didattici.

La struttura espositiva - consistente anche in disposizione sulla fruizione dei locali in tempo di emergenza sanitaria - propone di osservare la struttura costruita e di restituire una lettura di insieme della sede, con un costante aggiornamento dei materiali fotografici e tecnici, relativi al costante rivedimento degli strumenti e dei contesti dei diversi insegnamenti nei percorsi degli Ordinamenti Didattici.

La struttura espositiva - consistente anche in disposizione sulla fruizione dei locali in tempo di emergenza sanitaria - propone di osservare la struttura costruita e di restituire una lettura di insieme della sede, con un costante aggiornamento dei materiali fotografici e tecnici, relativi al costante rivedimento degli strumenti e dei contesti dei diversi insegnamenti nei percorsi degli Ordinamenti Didattici.

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Preside: Franco Conzatti

COMITATO SCIENTIFICO E
ORGANIZZATIVO

Bartolomeo Azzaro
Filippo Lambertucci
Simona Benedetti
Franco Di Marco

RICERCHE ARCHIVIO

Emanuela Garbino

PROGETTI ARCHITETTICI E
ALLESTIMENTO

Filippo Lambertucci
Andrea Parisella
Luca Vigna



Fig. 1 - Frontespizi delle due mostre allestite presso la Facoltà di Architettura di Roma, sede di Valle Giulia: 22 ottobre 2020 - 22 marzo 2021, galleria del piano terra (a cura di B. Azzaro, S. Benedetti, F. Lambertucci); 18 novembre - 22 dicembre 2021, aula Petruccioli (a cura di B. Azzaro, F. Lambertucci, S. Benedetti, F. Di Marco).

L'ISTITUZIONE DEL "CIRCOLO DI CULTURA" NELLA REGIA SCUOLA DI ARCHITETTURA DI ROMA

Simona Benedetti

Questo contributo si concentra sull'istituzione nel gennaio 1930 presso la Scuola di Architettura, divenuta poi la Facoltà di Architettura della Sapienza, del Circolo di Cultura, proposto da un Comitato promotore che vede firmatari, oltre a Gustavo Giovannoni anche Arnaldo Foschini, Vincenzo Fasolo, Alfredo Energici, Giuseppe Nicolosi, Ignazio Guidi, Mario Paniconi, Carlo Vannoni, Paolo Perilli, Bruno Apolloni, Renato Di Tomassi, Giulio Pediconi, Franco Petrucci, Vincenzo Piccini, Ernesto De Maggi. Tale iniziativa, fin qui sfuggita alle tantissime riflessioni avviate in questi ultimi anni in occasione delle celebrazioni dedicate al centenario della fondazione di tale Scuola¹ (fig. 1), acquista una ulteriore importanza considerando contestualmente la significativa opera svolta da Laura Marcucci sia come docente delle Facoltà di Architettura di Roma e Pescara, che a

livello nazionale nel ruolo di presidente del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura², storica associazione erede della più antica Associazione Artistica tra i Cultori di Architettura in Roma (AACAR - fondata nel 1890), in seno alla quale era stata concepita, prima in Italia, la Scuola di Architettura, e come poi vedremo del circolo stesso.

Per comprenderne le caratteristiche risulta di grande interesse il carteggio rintracciato nel fondo Giovannoni, custodito presso la Casa dei Crescenzi, dal quale, attraverso l'analisi di cinque documenti fondamentali compresi tra il 20 gennaio 1930 e il 1932³, si può efficacemente ripercorrere l'iter che delineò l'avvio della nuova istituzione e ricostruirne le finalità e le attività che vi si svolgevano il cui obiettivo era la creazione di una struttura "agile e viva" che completasse la formazio-

OPERA DELLA R. SCUOLA DI ARCHITETTURA DI ROMA

L'avviso che qui Le unisco darà contezza alla S. V. della istituzione di un Circolo di coltura per gli studenti della nostra Scuola, che l'«Opera» della Scuola stessa intende prossimamente promuovere.

Non sfuggirà certamente alla S. V. la utilità della iniziativa, volta a far sorgere accanto all'insegnamento ufficiale, una istituzione agile e viva, in cui gli studenti completino le eventuali deficienze della loro preparazione e si addestrino in cognizioni direttamente utili nella aperta vita, ed incontrandosi tra loro e coi loro insegnanti, e con gli architetti già laureati dalla Scuola, costituiscano veramente una salda famiglia. Ai moderni istituti, specialmente se giovani come la Scuola d'Architettura di Roma, non basta di essere un efficace centro didattico, ma occorre di partecipare alla vita artistica e professionale del paese e d'essera così conosciuti e valorizzati; agli studenti del nostro tempo non sono sufficienti le nozioni acquistate sui banchi della Scuola, ma si richiede tutto un complesso di mature attitudini che debbono svilupparsi insieme coi loro studi.

Queste dunque sono le finalità della nuova istituzione; ma evidentemente ci occorre per raggiungerle la diretta collaborazione fervida di quanti si interessano della nostra Scuola e ne conoscono l'importanza ed il significato. Soprattutto ci è necessaria quella degli assistenti, che già si trovano con gli studenti a diretto contatto, e che nel Circolo di Coltura potranno proseguire l'opera efficace da loro esercitata con tanto valore e tanta abnegazione.

Sulla loro partecipazione io conto quindi in modo assoluto; e questa può principalmente esplicarsi nel frequentare assiduamente le riunioni serali, stabilendo un regolare turno, e nell'adoperarsi in tutte le manifestazioni molteplici di attività della istituzione nell'ambito della Scuola e fuori di essa.

Con altre comunicazioni sarà mia cura di darLe ulteriori notizie sulle modalità dello inizio e del funzionamento del Circolo di Coltura. Sicuro intanto della Sua adesione alla iniziativa, Le esprimo i miei più vivi ringraziamenti.

Roma, 20 Gennaio 1930-VIII.

Fig. 2 - Documento in cui si comunica l'intenzione di istituire il Centro di Coltura da parte dell'Opera della Regia Scuola di Architettura di Roma, con firma autografa di Gustavo Giovannoni, datato 20 gennaio 1930 (ACSSAr, GG, b. 6).

ne universitaria con la preparazione dei futuri architetti al “passaggio dallo studio alla vita reale”; un anello di congiunzione quindi col mondo del lavoro, nodo problematico ancor oggi non risolto.

Dai primi due documenti esaminati⁴ (si tratta del testo con firma autografa di Gustavo Giovannoni del 20 gennaio 1930 e del documento che sancisce l'Istituzione del Circolo di Coltura - con la stessa data e firmato dal Comitato promotore) (figg. 2-3) emergono bene gli obiettivi che si inserivano nel più ampio progetto promosso dal Ministero dell'Educazione Nazionale, che prevedeva che l'università fosse non solo un luogo di studio teorico, ma una palestra formativa per la vita sociale e professionale del giovane cittadino.

Si mirava a integrare l'insegnamento ufficiale con attività pratiche e culturali volte all'arricchimento e alla preparazione degli studenti, costituendo una piattaforma dinamica che andasse oltre la semplice formazione accademica, promuovendo un coinvolgimento più ampio nella cultura e nella vita lavorativa, creando un am-

biente di apprendimento completo, di approfondimenti e sollecitazioni sociali e artistiche ad ampio spettro.

L'intento principale del Circolo era infatti quello di colmare il divario tra gli studi teorici universitari e la pratica professionale fornendo una preparazione agile, pratica e utile in particolare, puntando a:

1. colmare le lacune formative degli studenti, arricchendo la loro educazione con conoscenze pratiche e dirette che vanno oltre le lezioni teoriche;

2. favorire l'incontro tra studenti, docenti e laureati della Scuola, creando un ambiente di collaborazione e scambio che rafforzi la comunità scolastica e professionale.

3. promuovere l'integrazione degli studenti nella vita artistica e professionale del Paese, rendendo la Scuola un luogo che non si limita all'istruzione accademica, ma partecipa attivamente alla cultura e alla pratica professionale.

Come risulta dalla documentazione rintracciata, la fondazione del Circolo di Coltura per gli studenti della Regia Scuola di Architettura di Roma, fu promosso dall'Opera della Scuola in collaborazione con il Gruppo Universitario Fascista e il Sindacato Fascista degli Architetti nel 1930. La sede prescelta furono gli ambienti della Scuola di Architettura, che “rimarranno aperti” dalle ore 21 alle 23.

A questo riguardo, come affermato da Proietti⁵, gli ambienti allora utilizzati dalla Scuola di Architettura erano quelli del complesso di via Ripetta denominato ‘ferro di cavallo’ (fig. 4), situati all'ultimo piano dell'ala sinistra, mentre la sala delle adunanze e la biblioteca si trovavano al piano terreno, come affermato anche da Giovannoni scrivendo di una riunione tenutasi proprio “nella sala delle adunanze: una modesta stanza al pian terreno, piccola e umida come una vecchia prigione, riscaldata da una stufa in terracotta che fa fumo, mobiliata da un tavolo, da un armadio e da alcune sedie [...] nell'armadio fa mostra di sé la biblioteca dell'Istituto, che per ora si compone di due libri [...]”⁶.

Nella pubblicazione del 1932 (fig. 5), realizzata in occasione della costruzione del nuovo edificio a Valle Giulia (fig. 6), si parla del Circolo di Coltura⁷ come attivo “da circa tre anni cioè fin dal gennaio 1930” e come organizzazione facente parte integrante delle attività della Scuola di Architettura.

In particolare dalla documentazione analizzata si evincono le seguenti indicazioni operative:

- l'utilizzo della Biblioteca della Scuola;
- l'attivazione di corsi sussidiari, in particolare, corsi di lingue straniere (francese, inglese, tedesco) e conversazioni pratiche in queste lingue;
- l'organizzazione di conferenze e comunicazioni, nell'ambito delle quali gli studenti e i laureati potevano

interessarsi di arte, condividere esperienze, discutere dei monumenti visitati, dei libri letti, ecc.;

- l'indizione di concorsi periodici su vari temi di architettura tra gli iscritti, con graduazioni in base alla loro preparazione.

Il Circolo di Coltura non si limitò a svolgere le riunioni serali, ma furono organizzate anche:

- visite a biblioteche, musei e monumenti, viaggi estivi, scambi interuniversitari;

- partecipazione alla vita culturale e sindacale degli architetti;

- pubblicazioni di dispense o riassunti riguardanti le varie discipline;

- gite e visite a località e complessi architettonici a cui nei primi tempi, per celebrare l'inizio delle attività del Circolo, partecipò anche il Direttorio del Sindacato Nazionale degli Architetti.

Le molteplici attività previste arricchivano il *curriculum* accademico con esperienze pratiche, e intendevano contribuire anche a formare un ambiente stimolante, dove gli studenti si sentissero parte di una comunità vivace e impegnata. L'iniziativa, si distingueva per il suo equilibrio tra serietà del lavoro e un'atmosfera di amicizia e collaborazione, lontana sia dalla "musoneria ufficiale" che dalla "baldoria goliardica" tradizionale.

Il Circolo ricevette un notevole riconoscimento anche da parte di Augusto Turati, che inviò un telegramma di auguri, sottolineando il valore educativo e sociale dell'iniziativa.

L'allora segretario del Partito Nazionale Fascista affermava che il Circolo di Coltura contribuiva alla "crescita spirituale della gioventù fascista, promuovendo l'elevazione culturale attraverso lo studio"⁸.

Inoltre, si riconosceva che il Circolo rappresentava un modello che si sarebbe potuto estendere ad altri istituti universitari italiani, per creare una rete di circoli di coltura, in particolare nelle sedi in cui era presente l'insegnamento dell'Architettura⁹.

Ma per esaminare più a fondo la questione, di seguito si trascrive la fonte più significativa e completa tra i cinque documenti analizzati, in quanto dà conto di quanto sintetizzato precedentemente. Infatti puntualmente vengono indicati i nomi dei docenti coinvolti nelle singole attività, le date relative alle varie iniziative (gite, mostre, concorsi ecc.) e i numeri dei partecipanti al Circolo.

Così leggiamo nel documento, intitolato *R. Scuola di Architettura di Roma* redatto, secondo le informazioni contenute, da Giovannoni nel maggio/giugno del 1930, dopo pochi mesi dalla sua istituzione:

"Sul tronco della Scuola d'Architettura di Roma è venuta quest'anno a recare nuovi vivaci e promettenti

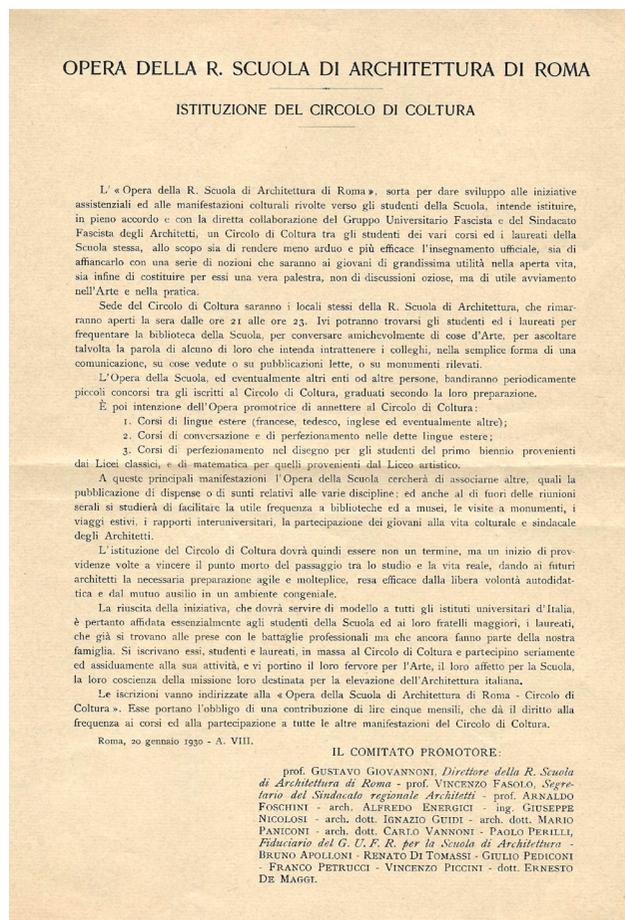


Fig. 3 - Documento in cui si comunica l'Istituzione del Circolo di Coltura da parte dell'Opera della Regia Scuola di Architettura di Roma, sottoscritto da tutti i membri del Comitato promotore, datato 20 gennaio 1930 (ACSSAR, GG, b. 6).

germogli la istituzione del Circolo di Coltura, per gli studenti dei vari corsi e pei laureati della Scuola stessa. È stata essa diretta emanazione dell'Opera della Scuola, sorta per dare sviluppo alle iniziative assistenziali ed alle manifestazioni culturali rivolte verso gli studenti; ma vi hanno portato efficace collaborazione sia il Gruppo Universitario Fascista, che il Sindacato Fascista degli Architetti; ed è veramente significativa questa unione di pensiero e di energia con la grande organizzazione studentesca del Regime e col Sindacato dei professionisti e degli artisti, che assume in certo modo il patronato della preparazione dei futuri colleghi.

Non può certo sfuggire la utilità e la importanza di questa iniziativa, volta a far sorgere accanto all'insegnamento ufficiale una istituzione agile e viva, in cui gli studenti completino le eventuali deficienze della loro

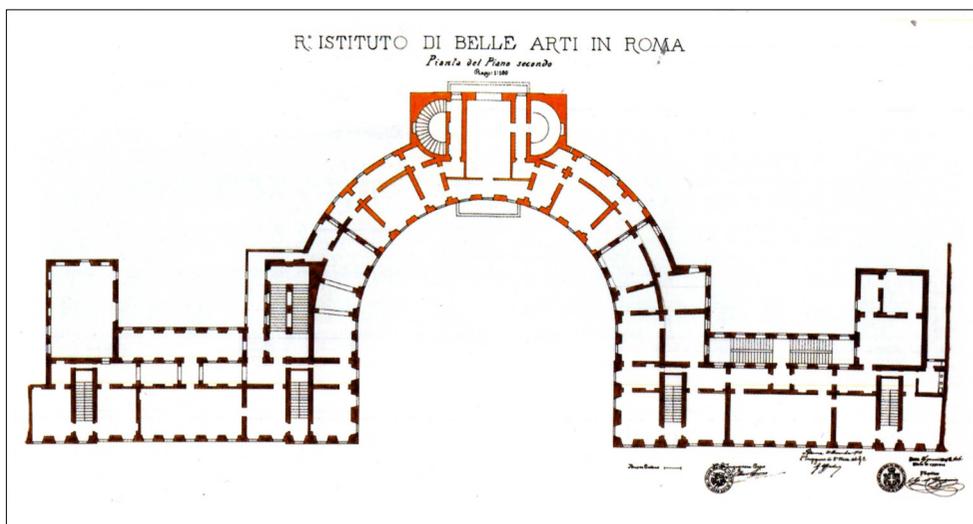


Fig. 4 - Il progetto di Luigi Rosso per la parziale demolizione dei volumi edilizi sovrastanti il 'Ferro di Cavallo', 1904. Pianta del piano secondo (PROIETTI 2018, p. 218).

preparazione e si addestrino in cognizioni direttamente utili nella aperta vita, incontrandosi tra loro e coi loro insegnanti, e con gli architetti già laureati dalla Scuola, costituiscano veramente una salda famiglia, e trovino una palestra, non di discussioni oziose, ma di utile avviamento nell'arte e nella pratica. Ai moderni istituti, specialmente se giovani come la Scuola d'Architettura di Roma, non basta di essere un efficace centro didattico, ma occorre di partecipare alla vita artistica e professionale del paese e d'essere così conosciuti e valorizzati; agli studenti del nostro tempo non sono sufficienti le nozioni acquistate sui banchi della Scuola, ma si richiede tutto un complesso di mature attitudini che debbono svilupparsi insieme coi loro studi. Ed è codesto lo stesso concetto fascista per cui il Ministero della Istruzione è divenuto il Ministero della Educazione Nazionale.

I corsi di lingue estere sono stati quelli di inglese (Prof. Anna Passigli-Piazza), di tedesco (Prof. Andrea Ratschsching), di francese (Prof. Giuseppe del Canuto), e, sono stati frequentati dalla quasi totalità degli studenti iscritti al Circolo. Quanto ai corsi di perfezionamento, quello di Matematica (Prof. Vittoria Notari) e quello di Disegno (Prof. Vincenzo Piccini) hanno avuto lo scopo di compensare le reciproche deficienze di preparazione che nei primi anni della Scuola si riscontrano negli allievi provenienti dai Licei Artistici o dai Licei Classici e che spesso ritardano e rendono difficili a molti di loro il primo avviamenti degli studi.

Le conferenze e le comunicazioni hanno rappresentato una delle più vive espressioni di attività del Circolo; in forma semplice ed amichevole di conversazione, e non di trattazione accademica, esse si sono svolte sui più diversi temi di arte e di coltura; alcune di esse sono state tenute da professori della Scuola, come quelle del

Prof. Fasolo sull'Architettura rustica dell'Alto Adige; del Prof. Del Debbio sulla Costruzione dei Campi sportivi ed in particolare di quello di Roma; del Prof. Piacentini sui problemi edilizi di Venezia; altre invece lo sono state da Architetti facenti parte del Circolo o ad esso estranei, come quelle degli architetti Paniconi e Guidi sulle «Impressioni di un viaggio a Londra», dell'Arch. Sig.na Luzzatto sui «Mercati coperti», dell'Arch. Virgilio Marchi sulla «Moderna Scenografia» illustrata dalla bella rappresentazione che il 5 aprile ebbe luogo nella sede dell'Associazione Artistica ed alla quale i soci del Circolo di Coltura assistettero per cortese invito della Segreteria del Sindacato Fascista Artisti.

Altre infine furono svolte dagli studenti stessi; e sono da notare tra esse quelle dell'Ing. Crema su «Impressioni di Grecia», dello Jamantieff sull'«Architettura bulgara», del De Campos sulle «Chiese del Messico».

Quanto alle gite, oltre quelle a Carrara ed a Pisa, a cui tutta la Scuola ha partecipato, quelle speciali del Circolo di Coltura hanno avuto per meta, il giorno 6 febbraio le ville di Frascati, il 13 febbraio le navi del lago di Nemi, il 27 marzo il castello di Bracciano, il 10 aprile Tivoli e la Villa Adriana. Il Direttore Prof. Giovannoni, il prof. Fasolo, e, per le navi di Nemi, il Prof. Antonielli hanno in tali escursioni illustrato i monumenti e le loro vicende; ed un simpatico commento è stato fornito sia dalle numerose raccolte di fotografie sia dalle films, prese dallo studente Mazzola e girate poi nelle liete riunioni serali.

In Roma infine sono state visitate le Mostre degli Amatori e Cultori di Belle Arti e del Sindacato Artisti, quella dell'«Animale nell'Arte», quella di Architettura militare e dell'Arte giapponese. Le singole direzioni sono state larghe di concessioni cortesi e va pertanto a loro il più vivo ringraziamento della Scuola e del Circolo di Coltura.

Accordi intervenuti con la benemerita Società «Luce» hanno anche permesso di iniziare un'altra forma di attività, che maggiormente sarà proseguita nei futuri anni, cioè quella della cinematografia. Dagli operatori della «Luce» sono infatti state girate nella sera del 22 maggio le interessantissime films relative a vedute della Tripolitania, di Leptis Magna, di Norimberga, di Rottemburgo sul Tauber, dell'Olanda, quasi viaggio aereo attraverso città antiche o moderne.

Alcuni piccoli concorsi infine sono stati banditi tra gli studenti iscritti al Circolo. Primo tra essi è stato quello per il disegno della tessera; ben 20 lavori vi hanno partecipato, molti dei quali veramente pregevoli per elevatezza di concezione e per abilità grafica, e tra essi ha la Commissione giudicatrice assegnato il primo premio al disegno presentato dai Sigg. Neno Jamantieff e Alessandro Friedman.

Altro interessante concorso ha avuto per tema, anch'esso pratico e lontanissimo dall'Accademia, il progetto di un banco da disegno adatto per le esercitazioni grafiche della Scuola. Numerosi disegni e due modelli in legno sono stati presentati dai concorrenti, e tra esse ha la Commissione giudicatrice nominata dal Direttorio assegnato i seguenti premi:

I Premio Signor Salvatore Mazzola;

II Premio ex aequo Signor Olavo Redig de Campos e Alessandro Friedman;

III Premio Signor Arnoldo Fleischer;

IV Premio Signor Gianfranco Bianchi e Mario Zanetti, Calisse Prisco, Angelo Giorgi, Adriano Marza.

Era infine indetta nei primi di maggio una «Mostra di impressioni architettoniche romane» la quale avrebbe dovuto recare il suo contributo alle varie manifestazioni del II Congresso di Studi romani; ma la prossimità degli esami non ha consentito a molti studenti di prepararsi in modo veramente ampio a tale mostra, che, uscendo dalla cerchia dei locali e del pubblico della Scuola, avrebbe in qualche modo rappresentato tutta l'opera del Circolo di Coltura. Ha pertanto il Direttorio ritenuto opportuno protrarre il termine per la presentazione dei lavori al prossimo novembre, in modo da farne la prima, e veramente degna, espressione di attività del Circolo nel prossimo anno; in cui maggiormente dovrà svilupparsi e germogliare il felicissimo esperimento finora compiuto.

Il numero degli studenti regolarmente iscritti al Circolo di Coltura è stato di 149; quello dei laureati della Scuola 12.

Ha avuto il Circolo una Amministrazione ed una direzione che, per deliberazione del Consiglio direttivo e del Consiglio d'Amministrazione della Scuola, sono state completamente autonome. Esso è stato retto da un Direttorio così costituito: prof. Gustavo Giovannoni, Direttore della R. Scuola di Architettura di Roma



Fig. 5 - Frontespizio della pubblicazione edita in occasione della costruzione dell'edificio per la Scuola di Architettura di Roma nella sede di Valle Giulia dal titolo La scuola di Architettura di Roma, nov. 1932 XI E.F., dott. Paolo Cremonese Editore, Roma. Alle pp. 19-20 si fa menzione del Circolo di Coltura.

prof. Vincenzo Fasolo, Segretario del Sindacato regionale prof. Arnaldo Foschini, - arch. Alfredo Energici - ing. Giuseppe Nicolosi - arch. dott. Ignazio Guidi arch. dott. Mario Paniconi - arch. dott. Carlo Vannoni - Paolo Perilli, Fiduciario del G.U.F.R. per la Scuola di Architettura - Bruno Apolloni - Renato Di Tomassi - Giulio Pediconi - Franco Petrucci - Vincenzo Piccini - Eugenio Montuori - dott. Ernesto De Maggi.

I mezzi per il suo funzionamento sono stati costituiti da contribuzioni dell'Opera della Scuola, da un sussidio di L. 2.000 concesso dal Ministero della Educazione Nazionale, da un contributo di L. 1000 del Sindacato Fascista degli Architetti, dal ricavato di una sottoscrizione tra i professori della Scuola, dalla tassa di 1.5 mensili fissata per ciascuno degli iscritti al Circolo stesso.

La suaccennata gita a Frascati, che ebbe luogo il 6 febbraio, costituì la lieta e simpatica inaugurazione del Circolo di Coltura, resa ancor più significativa dall'intervento dell'On. Calza-Bini Segretario Nazionale del Sindacato Nazionale degli Architetti e di tutto il Direttorio del detto Sindacato, convenuto in quei giorni in Roma. Nel pranzo che chiuse la gita, il Direttore prof. Giovannoni, in un breve discorso porse il saluto della

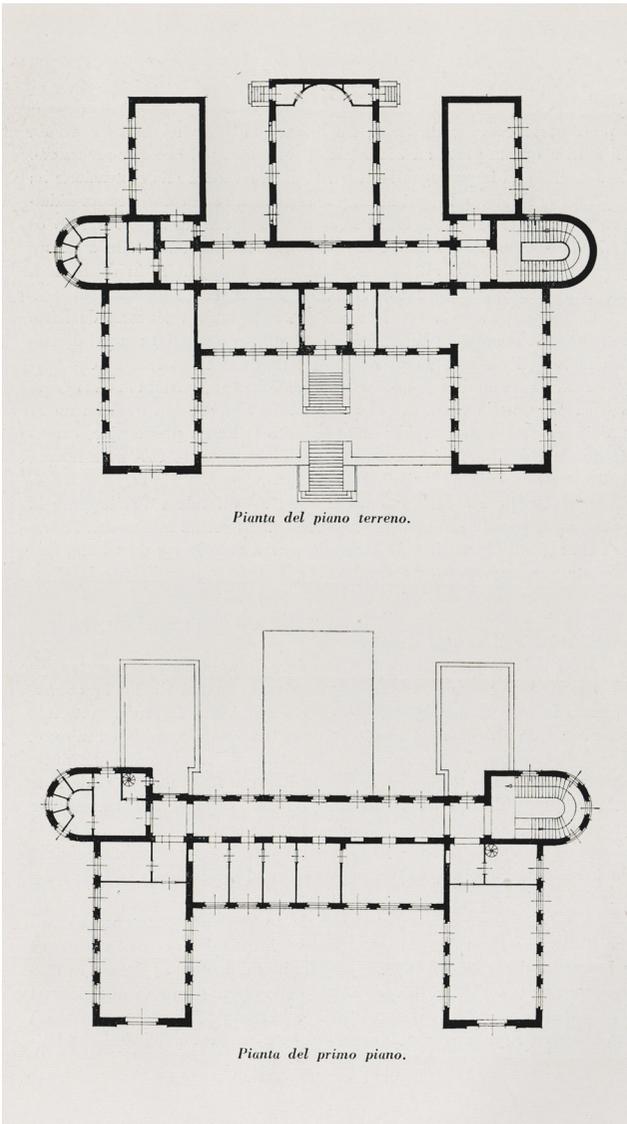
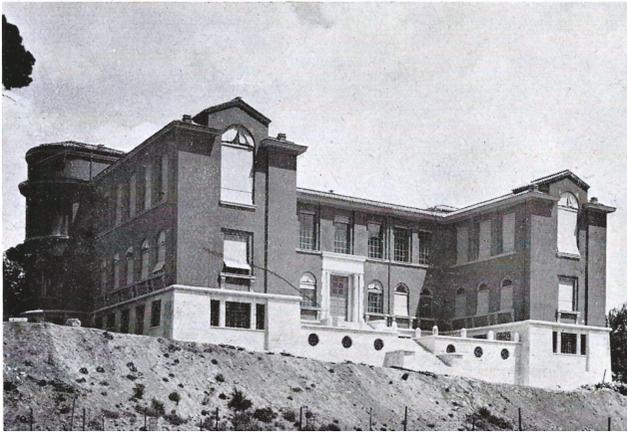


Fig. 6 - Immagine fotografica e piante dell'edificio realizzato a Valle Giulia su progetto di Enrico Del Debbio (La Scuola di Architettura di Roma 1932, pp. 23, 25).

Scuola e del Circolo agli Architetti intervenuti, pose in rilievo il carattere e l'importanza della iniziativa, nuova ma feconda di utili risultati e ne delinè il vero carattere. «Essa, egli disse rivolgendosi ai giovani, deve direttamente essere affidata a Voi nella forma più liberamente autodidattica, e Voi dovrete recarvi il vostro fervore per l'Arte, il vostro affetto per la Scuola, la vostra coscienza della missione a Voi destinata per la elevazione della produzione architettonica italiana.

Potranno i professori e gli assistenti della Scuola affiancarvi ed aiutarvi ai loro consigli, ma non dare un carattere accademico, come di una prosecuzione dell'insegnamento ufficiale, alla nuova istituzione, che deve essere campo della vostra iniziativa, palestra alla vostra capacità organizzatrice. E se modesti sono gli inizi, ampio sarà lo sviluppo, poiché l'essenziale è, per gli architetti, non perdersi in vani e vasti programmi teorici, ma costruire per gradi, unendo l'idealità al senso pratico. E nuove istituzioni si assoceranno a questo primo nucleo del Circolo di Coltura, ed il giovane architetto italiano potrà trarne i mezzi, non soltanto dalla sua integrale preparazione didattica, ma da quel tirocinio di vita e di pratica, che in modo agile e molteplice deve porre i giovani dell'oggi nelle vive correnti della coltura, del pensiero, della politica del Regime, del lavoro fervido del cantiere; cioè in quelle correnti a cui le Scuole superiori italiane, e specialmente, le Scuole di quella energia prima che è l'Arte, debbono aprire porte e finestre [...]

Così questo esperimento del Circolo di Coltura ha avuto il suo principio, così si è svolto con risultati di molto superiori alle speranze concepite. E forse esso potrà rappresentare un utile esempio a tutti gli istituti universitari italiani, nei quali molto si è di scusso e proposto, con grandiosità di progetti, in questo campo, ma, forse appunto per questo, nulla si è attuato.

Certo nel seno stesso della Scuola di Architettura di Roma esso deve rappresentare non un termine, ma un inizio di provvidenze volte a diffondere l'azione della istituzione, ad aiutare sempre più i giovani a vincere il punto morto del passaggio tra lo studio e la vita reale. E saranno facilitazioni per la frequenza ai cantieri di costruzione o per la visita a biblioteche e musei, e monumenti, corsi o convegni interuniversitari, pubblicazioni di dispense e di sunti relativi alle varie discipline, viaggi estivi di premio agli studenti più distinti nello studio, e più piena ed intima partecipazione alla vita culturale e sindacale degli architetti. E certo nello svolgimento e nell'ampliamento di questo programma dinamico non mancherà l'ausilio di quanti intendono l'importanza della rinascita dell'Architettura italiana¹⁰.

Un altro documento, databile al 1931 firmato anch'esso da Giovannoni – peraltro replicato quasi integralmen-

te nella pubblicazione del 1932¹¹ (fig. 5) – aggiunge ulteriori dettagli circa le iniziative svolte proprio nel 1931; in particolare si riferisce dell’effettiva realizzazione di due mostre “bandite col concorso del benemerito Istituto di Studi romani”, l’una di *Impressioni architettoniche di Roma*, l’altra di *Architettura rustica delle varie regioni italiane*, la prima delle quali era stata già menzionata nel documento del 1930, ma svolta solo l’anno successivo.

Sorprendente infine la menzione del “Circolo di coltura” che Giovannoni inserisce nel fascicolo a stampa¹², edito nel 1940 successivamente alla fondazione e inaugurazione della sede del Centro di Studi per la Storia dell’Architettura, avvenuta ufficialmente il 25 febbraio 1939, ma già attivo dall’anno precedente. All’inizio del capitolo dedicato agli esordi della rifondata istituzione si legge:

“Col Centro di Studi di Storia dell’architettura, Circolo di coltura della Confederazione fascista Professionisti ed Artisti, di cui noi oggi inauguriamo la restaurata sede e l’attività nuova, rinasce l’Associazione artistica fra i cultori d’Architettura che iniziò la sua vita veramente feconda nel lontano 1890: rinasce con tutte le sue finalità, potenziate dalla energia consapevole del Regime fascista, volte allo studio ed alla valorizzazione dei monumenti architettonici dell’Italia ed in particolare di Roma, che sono i segni autentici e permanenti di una grande civiltà dominatrice”¹³.

Da queste brevi righe si può ipotizzare quindi che il Centro di Studi per la Storia dell’Architettura, associazione ancor oggi esistente, con sede nella Casa dei Crescenzi a Roma, possa essere l’erede diretta della più antica istituzione, avviata otto anni prima in seno alla facoltà di Architettura. A questo proposito non è un caso che Giovannoni sia stato il promotore del Circolo di Coltura avviato nel 1930 nonché “l’ideatore e realizzatore attentissimo”¹⁴ del Centro di Studi nel 1938-1939. Di sicuro, in relazione alle attività del Centro di Studi, di cui si dà conto nella pubblicazione del 1940, si possono individuare varie iniziative assimilabili a quelle avviate dal Circolo di Coltura quali: realizzazioni di pubblicazioni (atti di Congressi nazionali e internazionali di Storia dell’architettura), mostre, comunicazioni, visite ai monumenti, ecc.¹⁵

In conclusione, tornando al Circolo di Coltura, a valle dell’analisi svolta, si può dire che al di là degli inevitabili legami e condizionamenti determinati dal regime fascista, in relazione alle attività svolte emergono interessanti spunti operativi che potrebbero ancor oggi essere riproposti nell’ambito dei dipartimenti di Architettura e nei percorsi formativi ministeriali, tentando di integrare la formazione accademica, che risulta sempre più teorica e slegata dalla pratica professionale, anche istituzionalmente, in virtù delle normative che vietano ai docenti a tempo pieno lo svolgimento della libera professione.

NOTE

1) Tra i più significativi recenti contributi dedicati all’istituzione, all’organizzazione e al funzionamento della Scuola di Architettura di Roma, cfr. innanzi tutto, P. CIMBOLLI SPAGNESI 2016, 2018 e 2022; D’AMATO 2017; AZZARO 2024; ma anche il precedentemente volume a cura di FRANCHETTI PARDO 2001. Per quanto riguarda la vicenda legata alle sedi della Scuola di Architettura si ricordano le due recenti mostre allestite presso la Facoltà di Architettura Sapienza di Roma in occasione delle celebrazioni dei 100 anni della Scuola di Architettura: *I luoghi della formazione 1919-1963* (a cura di B. Azzaro, F. Lambertucci, Si. Benedetti) (Roma, Facoltà di Architettura, sede di Valle Giulia, Roma 22 ottobre 2020-22 marzo 2021) e *Le Sedi della Scuola di Architettura di Roma 1919-1963* (a cura di B. Azzaro, Si. Benedetti, F. Lambertucci, F. Di Marco) (Roma, Facoltà di Architettura, sede di Valle Giulia - Aula Petruccioli, 18 novembre - 22 dicembre 2021).

2) Il Centro di Studi per la Storia dell’Architettura fondato nel 1938-1939 da Gustavo Giovannoni con sede, ancor oggi, nella Casa dei Crescenzi, ha visto Laura Marcucci ricoprire la

carica di presidente dal 1999 al 2 febbraio 2014.

3) Dei cinque documenti dattiloscritti, rintracciati nel fondo Giovannoni, due sono datati (20 gennaio 1930 - figg. 1, 2), gli altri tre sono facilmente databili rispetto a ciò che viene scritto e sono intitolati rispettivamente *Il circolo di Coltura della R. Scuola di Architettura di Roma* (del febbraio 1930 di quattro pagine); *R. Scuola di architettura di Roma* (sempre del 1930 maggio/giugno - di otto pagine, poi trascritto di seguito); *Il circolo di Coltura della R. Scuola di Architettura di Roma*, di cinque pagine del 1931, firmato da Giovannoni). Di certo nel 1932 il Circolo di Coltura era ancora attivo in quanto compare tra le iniziative attivate in seno alla Scuola di Architettura nella nota pubblicazione *La Scuola di Architettura di Roma, nov. 1932 XI E. F.*, dott. Paolo Cremonese Editore, Roma 1932, pp. 19-20; diversamente nel successivo fascicolo edito nel 1955 in occasione dei trentacinque anni di attività della scuola di Architettura, intitolato *La Facoltà di Architettura di Roma nel suo trentacinquesimo anno di vita*, il Circolo di Coltura non viene più menzionato.

4) Archivio Centro di Studi per la Storia dell’Architettura (ACSSAr), fondo *Gustavo Giovannoni (GG)*, b. 6, documenti non numerati.

- 5) Cfr. M. PROIETTI 2018, p. 222.
 6) Cfr. GIOVANNONI 1925, p. 39. La riunione citata nel testo di Giovanni si era svolta nel 1920 (Ivi, p. 38).
 7) *La Scuola di Architettura* 1932, pp. 19-20.
 8) ACSSAr, GG, b. 6, documenti non numerati: si riporta il testo del telegramma inserito a p. 3 nel documento intitolato *Il Circolo di Coltura nella Regia Scuola di Architettura di Roma*: “Ringrazio vivamente per devoto saluto rivoltomi a nome Scuola Architettura che inaugurando Circolo Cultura per studenti e laureati coopera sempre maggiore elevazione spirituale nostra gioventù fascisticamente appassionata allo studio - Turati”.
 9) Non sappiamo se le attività del Circolo di Coltura fossero state replicate nelle altre sedi universitarie esistenti. Si ricordano gli

- anni di avvio delle altre Scuole di Architettura italiane: Venezia 1926, Napoli 1927, Firenze 1930, Milano 1933.
 10) ACSSAr, GG, b. 6, documenti non numerati.
 11) Cfr. *La Scuola di Architettura* 1932.
 12) Il fascicolo, pubblicato a stampa dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Professionisti e Artisti (C.N.F.P.A.), *Il Centro di Storia dell'architettura*, Roma A. XVII-XVIII-E.F., Spoleto 1940, p. 9. L'intera pubblicazione consta di 46 pagine e presenta le attività, lo statuto, le notizie storiche e il rilievo della sede.
 13) *Ibidem*. Si cita ancora il Circolo di Coltura a p. 11.
 14) Ivi, p. 5, introduzione di Cornelio Di Marzio.
 15) Ivi, p. 8.

BIBLIOGRAFIA

- AZZARO 2024: B. Azzaro, *La scuola superiore di architettura e la facoltà di architettura 1919-1942*, in O. Carpenzano et alii, *100 anni di futuro. La Facoltà di Architettura di Roma*, Lettera-Ventidue, Siracusa 2024, pp. 94-167.
 CIMBOLLI SPAGNESI 2016: P. Cimbolli Spagnesi, *Disegno e mestiere. La formazione dell'architetto a Roma fino alla fondazione della Scuola Superiore di Architettura, 1873-1914*, in C. Barbieri (a cura di), *The Lost art of Drawing - L'arte perduta del disegno*, Catalogo della mostra (Roma, Centro Studi Americani, 21 giugno - 8 luglio 2016), L'Erma di Bretschneider, Roma 2016, pp. 31-60.
 CIMBOLLI SPAGNESI 2018: P. Cimbolli Spagnesi, *Fino a La Sapienza. Fondamenti normativi dell'insegnamento dell'architettura a Roma e in Italia, 1871-1935*, in «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura», n. s., 2018, pp. 39-64.
 CIMBOLLI SPAGNESI 2022: P. Cimbolli Spagnesi, *Dal Regio Istituto di Belle Arti alla Scuola superiore di Architettura di Roma. Ordinamenti e programmi delle origini, 1873-1915*, in M. Ducci e M. G. Turco (a cura di), *L'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura in Roma, 1890-1930*, «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura», n. s., 5, 2021 (2022), pp. 161-167, 178-199.

- D'AMATO 2017: C. D'Amato, *La Scuola di Architettura di Gustavo Giovannoni e la sua eredità oggi in Italia*, in «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura», n. s., 1, 2017, pp. 33-46.
 FRANCHETTI PARDO 2001: V. Franchetti Pardo (a cura di), *La Facoltà di Architettura dell'Università di Roma "La Sapienza" dalle origini al Duemila. Discipline, docenti, studenti*, Gangemi Editore, Roma 2001.
 GIOVANNONI 1925: G. Giovannoni, *Questioni di architettura nella storia e nella vita. Edilizia- estetica architettonica- restauri- ambienti e monumenti*, Società Editrice d'Arte Illustrata, Roma 1925.
Il Centro di Storia dell'architettura 1940: *Il Centro di Storia dell'architettura*, Roma A. XVII-XVIII-E.F., Spoleto 1940.
La Scuola di Architettura 1932: *La Scuola di Architettura di Roma*, Nov. 1932 XI E.F., dott. Paolo Cremonese Editore, Roma 1932.
 PROIETTI 2018: M. Proietti, *Il Palazzo Camerale di via Ripetta nella storia e nella vita*, in P. Roccasecca (a cura di), *Accademia di Belle Arti di Roma. Centoquaranta anni di istruzione superiore dell'arte in Italia*, De Luca Editori D'Arte, Roma 2018, pp. 199-230.
 VAGNETTI, DALL'OSTERIA 1955: G. Vagnetti in collaborazione con l'arch. G. Dall'Osteria (a cura di), *La Facoltà di Architettura di Roma nel suo trentacinquesimo anno di vita*, La Facoltà di Architettura di Roma, Roma 1955.

ABSTRACT

The Establishment of the 'Circle of Culture' in the Royal School of Architecture of Rome

According to the renewed attention given to the foundation of Rome's School of Architecture, whose centenary has been recently celebrated, this paper aims at focusing on the 'Circle of culture'. Opened in January 1930, this scientific society was set up by a committee of prominent figures, including Gustavo Giovannoni, Arnaldo Foschini, Vincenzo Fasolo, Alfredo Energici, Giuseppe Nicolosi, Mario Paniconi, Giulio Pediconi and others. Analysing the documentation preserved at the CSSAr archive, the essay discusses the activity carried out by the institution, whose purpose was preparing future architects for the «transition from study to real life», namely the professional career. Through periodical meetings and appropriate activities, which took place in the classrooms of Rome's faculty of Architecture placed at their disposal until 11:00 PM, the committee came across with some innovative ideas, reflecting the remarkable vitality of the 'Circle of culture'.